

Il Sole 24 Ore Confessioni e BeProf

Il Ddl sull' equo compenso pronto per l' ultimo sì

Dopo la commissione Giustizia manca solo il voto dell' Aula del Senato Centrodestra soddisfatto Per Pd e M5S la norma trascura i non ordinistici

Federica Micardi

L' equo compenso ottiene il via libera della commissione Giustizia del Senato. Il testo del Ddl votato ieri all' unanimità (AS 2419) è lo stesso approvato dalla Camera il 13 ottobre 2021. Ora la parola passa all' aula del Senato. Il Ddl è stato presentato dalla leader di FdI Giorgia Meloni e integrato con le proposte di legge di Lega, Fi e M5S. Soddisfatto il sottosegretario alla Giustizia Francesco Paolo Sisto: «È un passo in avanti verso il raggiungimento di un obiettivo importante per i professionisti italiani, lasciati per troppo tempo ai margini dell' attenzione della politica».

Il presidente della commissione Giustizia Andrea Ostellari (Lega) sottolinea che grazie a questa norma i professionisti avranno «più tutele, maggiore qualità del lavoro e migliori possibilità di contrattazione con i grandi gruppi che fino a oggi dettavano le regole del mercato». Opinione condivisa dai colleghi di partito e di commissione Francesco Urraro ed Emanuele Pellegrini. Il Ddl infatti impegna i cosiddetti contraenti "forti" e quindi banche, assicurazioni, pubblica amministrazione - con l' esclusione di partecipate, cartolarizzate e agenti della riscossione - e imprese con più di 50 dipendenti o un fatturato superiore a 10 milioni di euro a rispettare dei parametri nei compensi.

La norma approvata - che attende ora l' ultimo passaggio per diventare legge dello Stato - è stata al centro di un' accesa contrapposizione tra chi, appoggiato dalle forze politiche del centrodestra, ne chiedeva l' approvazione in tempi brevi per scongiurare il rischio che, con la fine della legislatura, si dovesse ricominciare da zero e chi, invece, chiedeva che venisse modificata prima della sua definitiva approvazione, posizione abbracciata da Pd e M5S. Alla fine ha prevalso la linea del centrodestra che, da una parte ha ritirato i propri emendamenti e dall' altra, grazie all' astensione dei senatori Unterberger e Grasso, ha ottenuto la bocciatura degli emendamenti rimasti. Una strategia che il senatore Ostellari commenta così: «Quando il centrodestra marcia unito riesce ad ottenere ottimi risultati».

La norma è migliorabile, perplessità sono state sollevate sulla platea interessata che per molti andrebbe allargata, e sul fronte sanzionatorio che colpisce in particolare i professionisti iscritti agli Ordini. Un' altro aspetto "critico", sottolineato dai senatori Pd Franco Mirabelli e Anna Rossomando, riguarda le professioni senza albo: «L' atteggiamento del centrodestra - scrivono in una nota - ha impedito di andare oltre le professioni ordinistiche coinvolgendo le associazioni delle professioni non ordinistiche e quindi allargando la portata della norma». Un tema sollevato anche dai senatori M5S presenti nella commissione Giustizia che, pur riconoscendo la bontà del principio, parlano di un compromesso al ribasso. Amareggiato il commento della presidente del Colap Emiliana Alessandrucchi: «Evidentemente non interessa



Il Sole 24 Ore

Confprofessioni e BeProf

lavorare per il bene di tutte le professioni» .

Un' apertura per possibili futuri interventi migliorativi arriva dal senatore di Fratelli d' Italia, Andrea de Bertoldi, che ha dichiarato la disponibilità del suo partito ad accogliere la proposta di un tavolo per successivi miglioramenti nei prossimi provvedimenti come proposto da Adepp, Professioni Italiane e **Confprofessioni** in un comunicato congiunto di ieri.

Anche il senatore FdI Alberto Balboni riconosce la necessità di intervenire su alcuni aspetti, resta comunque la soddisfazione di aver portato a caso un risultato per nulla scontato.

Come ricordano presidente e vicepresidente di Professioni Italiane, Armando Zambrano e Marina Calderone, manca un ultimo step per arrivare al traguardo, chiedono quindi che il Ddl sia calendarizzato al più presto in Aula «in modo da chiudere il cerchio prima della fine della legislatura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

Via libera della commissione giustizia del senato al ddl che tutela la giusta remunerazione

Stop ai corrispettivi al ribasso

Sanzioni al professionista che concorda compensi non equi

SIMONA D'ALESSIO

Il professionista che concorderà con il committente un pagamento non giusto, né «proporzionato alla prestazione richiesta», nonché collocato al di sotto dei parametri ministeriali potrà esser sanzionato dall'Ordine, o Collegio a cui è iscritto, così come saranno «nulle» le clausole che non contemplino una corresponsione adeguata ai medesimi «paletti»: è quanto fissato dal disegno di legge sull'equo compenso (2419), nato dall'unificazione di proposte normative di FdI, Lega, Fi e M5s, che ieri pomeriggio si è congedato dalla Commissione Giustizia del Senato inalterato, rispetto alla versione approvata in prima lettura dai deputati, nell'autunno del 2021. E che ora potrà incedere verso l'esame dell'Aula, senza avere all'orizzonte un nuovo passaggio parlamentare, che avrebbe recato con sé le incognite di una fine non troppo distante della Legislatura. All'indomani della bocciatura della quasi totalità degli emendamenti che Pd, Iv e M5s avevano mantenuto, al contrario del centrodestra, che li aveva ritirati tutti (come illustrato su ItaliaOggi di ieri), la seduta ha portato al varo del provvedimento privo di cambiamenti; non è stato, infatti, possibile ai pentastellati allargare il perimetro della disciplina ai professionisti regolamentati dalla legge 4/2013, così come il centrosinistra ha espresso «rammarico» per non aver impresso un'inversione di rotta, rispetto al capitolo del testo che dà agli Ordini e ai Collegi la facoltà di applicare disposizioni deontologiche agli associati, in caso di violazione del dettato normativo. L'equo compenso, recita il testo, si applicherà ai rapporti regolati da convenzioni per svolgere, «anche in forma associata, o societaria», attività in favore di «imprese bancarie e assicurative» e loro controllate, oltre che al tessuto aziendale del nostro Paese di medie dimensioni. Sul versante dei (possibili) «ritocchi» da inserire in uno dei prossimi veicoli legislativi giunti al vaglio delle Camere, intanto, si è registrata la volontà di Professioni Italiane (Ordini), Confprofessioni (Confederazione di varie associazioni) e Adepp (organismo che riunisce le Casse previdenziali), di «dar vita ad un tavolo di confronto sull'equo compenso», nel quale «saranno studiate idee comuni di miglioramento del testo attuale».

Equo compenso: Adepp, approvare rapidamente disegno di legge

Oggi Commissione Senato chiuderà la 'partita' degli emendamenti

(ANSA) - ROMA, 29 GIU - L' Adepp, l' Associazione che riunisce 20 Casse di previdenza ed assistenza private, cui sono associati oltre 1,6 milioni di professionisti, sollecita una rapida approvazione del disegno di legge sull' equo compenso per le prestazioni dei lavoratori autonomi; il testo, frutto dell' unificazione tra iniziative legislative di FdI, Lega, Fi e M5s, torna oggi pomeriggio all' esame della Commissione Giustizia del Senato, che completerà l' esame dei pochi emendamenti che alcuni gruppi politici (Pd, M5s e Iv) hanno chiesto di votare, mentre FdI, Lega e Fi hanno ritirato le proprie proposte di modifica, riuscendo a respingere finora tutte le correzioni. L' Associazione degli Enti pensionistici, presieduta da Alberto Oliveti, unisce così la propria voce a quella di ProfessionItaliane (che raggruppa gli Ordini aderenti a Cup e Rpt) e di **Confprofessioni**, che due giorni fa avevano trovato una posizione comune per dare lo 'sprint' al provvedimento senza modifiche e garantirne il varo entro la fine della XVIII Legislatura. ProfessionItaliane, **Confprofessioni** e Adepp, infine, fanno sapere che "daranno vita ad un tavolo di confronto sull' equo compenso tra le tre rappresentanze, nell' ambito del quale saranno studiate proposte comuni di miglioramento del testo attuale". (ANSA).



Equo compenso: ProfessionItaliane, momento di soddisfazione

Miglioramenti a ddl con Adepp e Confprofessioni

(ANSA) - ROMA, 29 GIU - L' equo compenso per i professionisti allunga il passo verso l' Aula della Senato per la sua definitiva approvazione in legge. Nella giornata di oggi, infatti, il disegno di legge 2419 per il pagamento equo e dignitoso delle prestazioni dei professionisti è stato approvato dalla Commissione Giustizia del Senato senza correzioni, permettendo così al ddl di guadagnare tempo. "Desideriamo ringraziare tutte le forze politiche che hanno accolto l' appello delle professioni ordinistiche", dichiarano presidente e vicepresidente di ProfessionItaliane Armando Zambrano e Marina Calderone, "a favorire una rapida chiusura della discussione in Commissione, evitando così che il provvedimento finisse su un binario morto e vanificando, quindi, un iter parlamentare lungo e complesso, preceduto da una lunga battaglia politica da parte degli ordini". Nei giorni scorsi l' appello dell' Associazione costituita da Cup e Rpt in rappresentanza di oltre due milioni di professionisti era stato condiviso anche da **Confprofessioni** (l' a confederazione dei sindacati ordinistici) e dall' Adepp (l' Associazione degli enti di previdenza privatizzati e privati). "Per noi è un momento di soddisfazione", aggiungono Zambrano e Calderone, "perché questo risultato è la dimostrazione che quando le professioni sono unite e propositive possono portare a compimento il percorso di riconoscimento dei diritti dei propri iscritti ma anche delle tutele necessarie per i cittadini. Confidiamo, adesso, che il ddl sia calendarizzato al più presto in Aula in modo da chiudere il cerchio prima della fine della Legislatura". ProfessionItaliane, **ConfProfessioni** e Adepp proseguiranno il confronto sull' equo compenso, attraverso un tavolo tecnico, al fine di arrivare a proposte condivise di miglioramento del testo attuale, si chiude la nota. (ANSA).

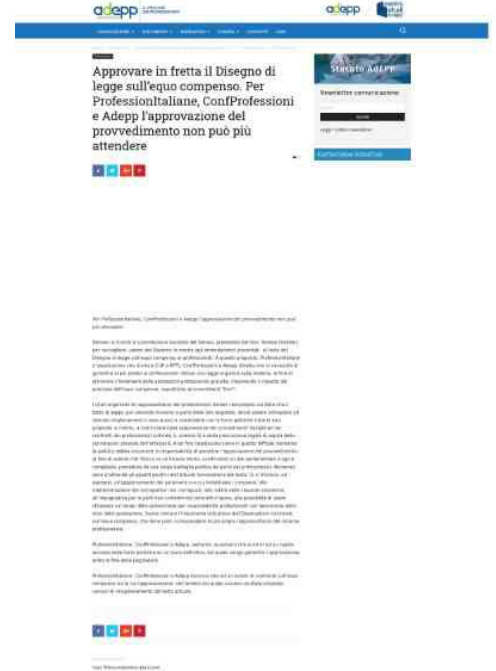


Associazione degli enti previdenziali privati

Confprofessioni e BeProf

Approvare in fretta il Disegno di legge sull' equo compenso. Per ProfessionItaliane, ConfProfessioni e Adepp l' approvazione del provvedimento non può più attendere

Per ProfessionItaliane, **ConfProfessioni** e Adepp l' approvazione del provvedimento non può più attendere. Domani si riunirà la Commissione Giustizia del Senato, presieduta dal Sen. Andrea Ostellari, per raccogliere i pareri del Governo in merito agli emendamenti presentati al testo del Disegno di legge sull' equo compenso ai professionisti. A questo proposito, ProfessionItaliane (l' associazione che riunisce CUP e RPT), **ConfProfessioni** e Adepp ribadiscono la necessità di garantire al più presto ai professionisti italiani una legge organica sulla materia, al fine di eliminare il fenomeno delle prestazioni professionali gratuite, imponendo il rispetto del principio dell' equo compenso, soprattutto ai committenti "forti". I citati organismi di rappresentanza dei professionisti italiani concordano sul fatto che il testo di legge, pur venendo incontro a parte delle loro esigenze, dovrà essere sottoposto ad ulteriori miglioramenti e sono pronti a condividere con le forze politiche tutte le loro proposte in merito, a cominciare dalla soppressione dei procedimenti disciplinari nei confronti dei professionisti (articolo 5, comma 5) e dalla presunzione legale di equità delle convenzioni previste dall' articolo 6. A tal fine ribadiscono come in questo difficile momento la politica debba assumersi la responsabilità di garantire l' approvazione del provvedimento, al fine di evitare che finisca su un binario morto, vanificando un iter parlamentare lungo e complesso, preceduto da una lunga battaglia politica da parte dei professionisti. Numerosi sono d' altronde gli aspetti positivi dell' attuale formulazione del testo. Ci si riferisce, ad esempio, all' aggiornamento dei parametri con cui individuare i compensi, alla rideterminazione dei corrispettivi non corrisposti, alla nullità delle clausole vessatorie, all' impugnativa per le parti non conformi dei contratti d' opera, alla possibilità di avere chiarezza sui tempi della prescrizione per responsabilità professionali con decorrenza dalla data della prestazione. Senza contare l' importante istituzione dell' Osservatorio nazionale sull' equo compenso, che deve però ricomprendere la più ampia rappresentanza del sistema professionale. ProfessionItaliane, **ConfProfessioni** e Adepp, pertanto, auspicano che si arrivi ad un rapido accordo delle forze politiche su un testo definitivo, del quale venga garantita l' approvazione entro la fine della Legislatura. ProfessionItaliane, **ConfProfessioni** e Adepp daranno vita ad un tavolo di confronto sull' equo compenso tra le tre rappresentanze, nell' ambito del quale saranno studiate proposte comuni di miglioramento del testo attuale.



Mondoprofessionisti

Confprofessioni e BeProf

EQUO COMPENSO SARÀ LA VOLTA BUONA?

Oggi la Commissione giustizia del Senato chiuderà la 'partita' degli emendamenti 1,6 milioni di professionisti, sollecita una rapida approvazione del disegno di legge sull' equo compenso per le prestazioni dei lavoratori autonomi; il testo, frutto dell' unificazione tra iniziative legislative di FdI, Lega, Fi e M5s, torna oggi pomeriggio all' esame della Commissione Giustizia del Senato, che completerà l' esame dei pochi emendamenti che alcuni gruppi politici (Pd, M5s e Iv) hanno chiesto di votare, mentre FdI, Lega e Fi hanno ritirato le proprie proposte di modifica, riuscendo a respingere finora tutte le correzioni. L' Associazione degli Enti pensionistici, presieduta da Alberto Oliveti, unisce così la propria voce a quella di Professionitaliane (che raggruppa gli Ordini aderenti a Cup e Rpt) e di **Confprofessioni**, che due giorni fa avevano trovato una posizione comune per dare lo 'sprint' al provvedimento senza modifiche e garantirne il varo entro la fine della XVIII Legislatura. Professionitaliane, **Confprofessioni** e Adepp, infine, fanno sapere che "daranno vita ad un tavolo di confronto sull' equo compenso tra le tre rappresentanze, nell' ambito del quale saranno studiate proposte comuni di miglioramento del testo attuale".



Digitalizzazione, decisivo il coinvolgimento delle libere professioni

italpresswp

29 Giugno 2022 La digitalizzazione dell' Italia non può prescindere dal pieno coinvolgimento del suo tessuto professionale, che quotidianamente abilita e garantisce il funzionamento e lo sviluppo del sistema Paese. E' quanto emerge dallo studio "I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale", realizzato per **Confprofessioni** da The European House - Ambrosetti. xc3/fsc/abr/gsl.



Quattordicesima 2022, a chi spetta il pagamento e quando arriva

Tra fine giugno e inizio luglio viene erogata l'attesa quattordicesima mensilità. Il suo ammontare è strettamente legato alla retribuzione del dipendente e ai periodi di lavoro svolti. Ecco cosa sapere ©IPA/Fotogramma

Con l'arrivo dell'estate, per alcuni lavoratori, è il momento di ricevere un'entrata in più in busta paga: la tanto attesa quattordicesima. Si tratta di un importo aggiuntivo alle dodici mensilità ordinarie di paga, previsto dai contratti collettivi di lavoro e corrisposto in genere prima del periodo feriale, tra la fine di giugno e i primi giorni di luglio. **GUARDA IL VIDEO: Bonus 200 euro, l'esperto spiega chi e come ne ha diritto** ©IPA/Fotogramma

Il suo ammontare è strettamente legato alla retribuzione del dipendente e ai periodi di lavoro svolti nel corso della maturazione della quattordicesima, di norma tra il 1° luglio e il 30 giugno dell'anno successivo. **Iscriviti alla nostra newsletter per restare aggiornato sulle notizie di economia** ©Ansa

A beneficiare dell'importo aggiuntivo sono tutti i lavoratori dipendenti il cui contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che preveda l'erogazione della quattordicesima oppure il cui accordo aziendale disponga il pagamento della quattordicesima, in mancanza di una previsione analoga contenuta nel CCNL utilizzato. **Bonus 200 euro, attivo il portale Inps per presentare la domanda** ©IPA/Fotogramma

Esclusi dalla ricezione della quattordicesima sono quindi: i lavoratori parasubordinati o collaboratori coordinati e continuativi; lavoratori autonomi; lavoratori autonomi occasionali; tirocinanti e stagisti; incaricati di prestazioni di lavoro occasionali (ex voucher). **Pensioni, nel 2023 gli assegni potrebbero aumentare: ecco perché** ©Ansa

La quattordicesima non spetta neanche ai lavoratori dipendenti che, nel periodo di maturazione, hanno totalizzato assenze che non consentono il diritto alla mensilità aggiuntiva. **Bonus 200 euro, alcuni lo riceveranno a ottobre: ecco quando arriva** ©Ansa

Il periodo di erogazione della quattordicesima è stabilito dal singolo contratto collettivo o dall'accordo aziendale. Di norma, il pagamento si concentra nei mesi estivi, in particolare a fine giugno-inizio luglio. ©Ansa

Il CCNL del settore agricoltura-cooperative prevedono il pagamento entro il 10 agosto; chimici farmaceutici-industria alla fine del mese di giugno per il settore lubrificanti e GPL e nel mese di luglio per i settori abrasivi; Commercio e terziario-confcommercio il 1° luglio di ogni anno. ©Ansa

La quattordicesima è prevista entro il 30 giugno per i comparti edili-artigianato e gli studi professionali-**confprofessioni**; il settore turismo-confesercenti la riceve insieme alla retribuzione del mese di luglio. ©IPA/Fotogramma

In generale, la somma è pari a una mensilità della retribuzione globale di fatto applicata nel mese di erogazione della quattordicesima ovvero a una percentuale di essa. ©IPA/Fotogramma

Il dipendente avrà diritto all'importo "pieno" della quattordicesima (corrispondente ad una mensilità di retribuzione, come sopra descritta) se il



Sky Tg24

Confprofessioni e BeProf

suo rapporto di lavoro ha interessato l'intero periodo di maturazione